

La scuola entra nelle imprese

«Grande opportunità formativa»

Studenti alla Ifi nella giornata delle aziende: «I ragazzi di oggi imprenditori di domani»

L'INCONTRO

TAVULLIA Gli studenti incontrano il mondo delle imprese. Ieri mattina in occasione della Giornata nazionale delle piccole e medie Imprese, le Pmi di tutta Italia hanno aperto le proprie porte agli studenti. Nella Provincia di Pesaro e Urbino la giornata si è svolta a Tavullia con la visita agli stabilimenti della Ifi Spa. Qui studenti e insegnanti sono stati accolti dal presidente Gianfranco Tonti e dall'amministratore delegato Maurizio Testaguzzi. «Le Piccole e medie imprese della provincia e delle Marche sono l'ossatura del tessuto economico e sociale della nostra regione, strutture solide, con un forte radicamento sul territorio e un forte senso di responsabilità verso di esso, come stanno dimostrando le vicende legate al post terremoto che ha colpito una parte importante della nostra regione» ha dichiarato il presidente di Confindustria Pesaro Urbino, Gianfranco Tonti, parlando ad alcune classi dell'Istituto "Bramante-Genga". Un rapporto, quello con il sistema scolastico, che secondo Tonti dovrà essere «Sempre più continuo e responsabile, nella consapevolezza che i giovani di oggi saranno gli imprenditori di domani, per cui dovranno far conto su una scuola forte e capace di formarli, ma anche di un'industria che metta a loro disposizione conoscenze e risorse dedicate». Il rapporto tra scuola e azienda nelle Marche e nella Provincia è datato nel tempo:



I vertici di Confindustria all'incontro con gli studenti

«Ci sono aziende - ha spiegato Diego Boinega, presidente della Piccola Industria e vice presidente di Confindustria -, che operano sui mercati globali, e che supportano gli studenti con testimonianze in aula, stage e tirocini». Un'attività qualificata, tanto che le aziende associate operano come "Club if", il club delle imprese formative. «È evidente - ha aggiunto Boinega -

Il presidente di Confindustria Tonti
«Il rapporto sia sempre più stretto»

che l'alternanza scuola-lavoro apre scenari che vanno approfonditi: da quello della responsabilità per l'azienda alla partecipazione degli studenti». Inoltre c'è il tema che il decreto "Buona scuola" obbliga gli studenti a fare esperienza in azienda fino a 400 ore: «Il rischio è che i ragazzi prendano questa esperienza come un parcheggio - ha osservato - e non come straordinaria opportunità di conoscenza e di formazione, per cui va preparato il percorso attraverso un impegno diretto ed incisivo degli insegnanti».

I. sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dirigente Tinazzi

• Anche la scuola sottolinea l'importanza di questa esperienza «In ottica di aula diffusa - ha dichiarato Marcella Tinazzi, dirigente dell'Ufficio scolastico Provinciale -, l'impresa è un luogo di apprendimento in cui lo studente sviluppa nuove competenze, consolida quelle apprese a scuola e acquisisce la cultura del lavoro attraverso l'esperienza: ciò costituisce un valore aggiunto».